

Convegno Nazionale di Studi

DERUTA  
Palazzo dei Consoli  
Sala del Consiglio Comunale

17-18 SETTEMBRE 2021

**LIONE PASCOLI  
E IL COLLEZIONISMO IN ITALIA  
NELLA PRIMA METÀ DEL SETTECENTO:  
UN GIRO DI ORIZZONTE**

a cura di  
Francesco Federico Mancini

**SEGRETERIA SCIENTIFICA**

Luca Nulli Sargenti

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**

Iolanda Cunto  
Responsabile di Gestione  
Circuito Museale Urbano di Deruta  
Sistema Museo  
Daniela Durastanti  
Coordinamento generale Sistema Museo

**STAFF OPERATIVO**

Operatori  
Circuito Museale Urbano di Deruta  
Sistema Museo

**PROGETTO GRAFICO**

Arianna Pulzonetti  
Comunicazione Sistema Museo

Si ringrazia per la gentile collaborazione  
"Taverna del Gusto" e "Le Case Coloniche".

**INFO**

PINACOTECA COMUNALE DI DERUTA  
Piazza dei Consoli, 15 - Deruta (PG)  
T. +39 075 9711000 | [www.museoceramicadideruta.it](http://www.museoceramicadideruta.it)



Antonio Amorosi, Giovane con fiasco e bicchiere, Collezione Pascoli, Pinacoteca comunale di Deruta. Photo by Lorenzo Mirra

Convegno Nazionale di Studi

DERUTA  
Palazzo dei Consoli  
Sala del Consiglio Comunale

17-18 SETTEMBRE 2021

**LIONE PASCOLI  
E IL COLLEZIONISMO IN ITALIA  
NELLA PRIMA METÀ DEL SETTECENTO:  
UN GIRO DI ORIZZONTE**

a cura di  
Francesco Federico Mancini

Deruta, nota nel mondo per la sua produzione di manufatti ceramici, accoglie anche una prestigiosa Pinacoteca Comunale dove si trovano, fra l'altro, 40 dipinti provenienti dalla collezione di Lione Pascoli (Perugia, 1674 - Roma, 1744).

Fu un lascito dell'ultima erede della famiglia, Consilia Pascoli, residente a Deruta, ad assicurare (1931) all'amministrazione comunale della cittadina una parte significativa della poderosa raccolta dell'avo, ricca di ben 318 opere. Nel 1786, quando, a distanza di circa quaranta anni dalla morte di Lione (avvenuta accidentalmente nel 1744), si decise di procedere alla spartizione fra gli eredi di questo importante patrimonio, fu redatto un inventario affidato al noto critico d'arte perugino Baldassarre Orsini e al pittore anconetano Francesco Appiani. Gran parte della collezione andò dispersa, non tuttavia la porzione che, dopo una serie di passaggi ereditari, pervenne nelle mani di Consilia.

La rivalutazione di Lione Pascoli, collezionista e scrittore d'arte, prende avvio nel 1953 con due fondamentali contributi di Eugenio Battisti: il primo pubblicato nei *Rendiconti morali dell'Accademia dei Lincei*, il secondo in *Commentari*. Battisti, nel presentare la singolare personalità dell'abate perugino, avverte subito che la figura del Pascoli "è intimamente legata al mondo romano dei primi decenni del Settecento e ne rappresenta, forse, il gusto più audace e innovatore"; "i suoi scritti – continua lo studioso facendo riferimento alle *Vite degli artisti Moderni* (1730-1736), alle *Vite degli artisti perugini* (1732) ma non alle *Vite degli artisti viventi* (manoscritto autografo rimasto inedito fino al 1980) – costituiscono un estremo risultato della critica d'arte barocca... e l'ultimo anello della catena costituita dagli scritti del Mancini, del Baglione, del Bellori, del Passeri, con essi pienamente coerente". Con il suo immane e originale lavoro storiografico, Pascoli si pone, in effetti, sul delicato crinale di passaggio fra gusto barocco e cultura illuminista. È lui stesso a dire che è sua aspirazione fare opera "di storico e non di romanziere" avvertendo la necessità di studiare, in anticipo sulle intuizioni critiche del Lanzi, i singoli fenomeni in rapporto ai contesti di appartenenza. Decisamente moderna è la libertà e indipendenza di pensiero che mostra nel valutare i fatti artistici, giudicati non attraverso le categorie estetiche correnti ma in base al suo personale convincimento. In lui non c'è mai "generica esaltazione dell'artista ma obiettiva e lucida valutazione di ogni personalità secondo le sue caratteristiche specifiche".

Una conferma della consapevolezza con cui il Pascoli sposa questa autonoma e moderna linea di pensiero viene dall'esame della sua collezione d'arte, costruita con criteri del tutto rispondenti alle sue convinzioni teoriche. Prendendo in esame l'inventario della raccolta ci si accorge della grande coerenza con cui l'abate perugino organizzò la propria quadreria. Difatti la collezione riuniva opere rappresentative di tutte le forme d'arte da lui apprezzate. Così, se il filone classicista risultava documentato da una tela attribuita a Guido Reni, da un dipinto considerato di Andrea Sacchi, da opere di Guercino e di Lanfranco, nonché da copie di Annibale Carracci, il filone naturalista poteva contare su un *Cristo coronato di spine*, considerato del Caravaggio, mentre quello barocco era rappresentato da opere di Ciro Ferri e del Baciccio. La parte più fornita della raccolta era comunque quella dei generi cosiddetti minori (paesaggi, battaglie, nature morte, scene di genere ecc...), le forme d'arte più apprezzate dallo scrittore.

Il Convegno, partendo dalla singolare figura di Lione Pascoli, intende allargare lo sguardo su fenomeni di collezionismo a lui contemporanei, fenomeni dei quali daranno conto i migliori e più autorevoli specialisti del settore. La pubblicazione degli atti sarà l'occasione per mettere a punto, all'interno di un quadro storiografico aggiornato e geograficamente articolato, il ruolo rivestito dal Pascoli in seno alla storia della cultura del primo Settecento.

## VENERDI 17 SETTEMBRE

ore 15.00

### Saluti istituzionali

Michele Toniaccini  
Sindaco del Comune di Deruta

Antonella Pinna

Dirigente del Servizio Valorizzazione risorse culturali, Musei, Archivi e Biblioteche. Regione dell'Umbria

Paolo Ricciarelli

Presidente della Pro Deruta

Francesco Federico Mancini  
Direttore del Museo Regionale della Ceramica e della Pinacoteca Comunale di Deruta

ore 15.30

### Apertura del Convegno

Presiede

Cristina Galassi

Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici dell'Università degli Studi di Perugia

ore 16.00

Linda Borean

Ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università degli Studi di Udine

### Aspetti e protagonisti del collezionismo d'arte a Venezia nella prima metà del Settecento

ore 16.45

Raffaella Morselli

Ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università degli Studi di Teramo

### Tra Accademia e mercato a Bologna all'inizio del Settecento

ore 17.30

Elena Fumagalli

Ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

### Linee del collezionismo artistico in Toscana fra Sei e Settecento

ore 18.15

Visita guidata al Museo Regionale della Ceramica

## Convegno Nazionale di Studi

DERUTA  
Palazzo dei Consoli  
Sala del Consiglio Comunale

17-18 SETTEMBRE 2021

### LIONE PASCOLI E IL COLLEZIONISMO IN ITALIA NELLA PRIMA METÀ DEL SETTECENTO: UN GIRO DI ORIZZONTE

a cura di  
Francesco Federico Mancini

## SABATO 18 SETTEMBRE

ore 09.30

Presiede

Raffaella Morselli

Ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università degli Studi di Teramo

Lauro Magnani

Ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università di Genova

### Agli esordi del Settecento: contesti, casi studio e ricostruzioni per il collezionismo genovese

ore 10.05

Loredana Lorizzo

Associato di Storia dell'Arte Moderna, Università degli Studi di Salerno

### Settecento Romano.

### Storie di collezioni tra recupero dell'antico e sperimentalismo inquieto

ore 11.00

Francesco Federico Mancini

Ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università degli Studi di Perugia

### La raccolta di Lione Pascoli: un caso di collezionismo eccentrico

ore 11.45

Discussione

ore 12.15

Visita alla Pinacoteca Comunale e alla Collezione Pascoli